

*FORUM SANITA' FUTURA 2003/La rete degli Izs e la direzione del ministero alleate per rilanciare l'eccellenza e vigilare sulla qualità degli alimenti di origine animale*

## **La veterinaria si fa paladina del benessere dei cittadini**

La nuova Area unificata mira a realizzare una realtà permanente di confronto scientifico, di formazione diffusa e di aggiornamento.

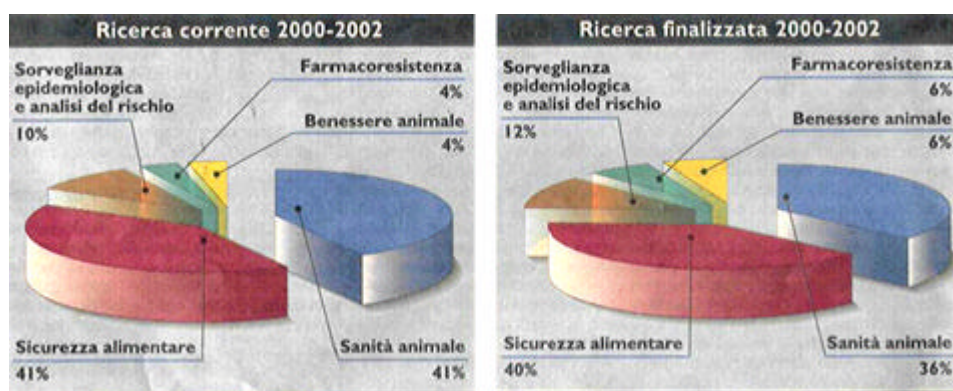
**DI ROMANO MARABELLI**

Direttore generale Sanità Pubblica veterinaria, degli alimenti e della nutrizione

Vede la luce sotto il segno dell'ariete la neonata Area medico veterinaria, partorita dalla rete degli IZS coordinati dalla specifica direzione generale del Ministero della Salute. La struttura nasce dalla volontà comune della Direzione generale della Sanità pubblica veterinaria e del coordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali di presentarsi al forum Sanità Futura 2003 che sta per aprirsi a Cernobbio come un'unica struttura di servizio a valenza nazionale denominata, per l'occasione, "Area Medico-Veterinaria/Rete degli Izs". L'Area si connota per sicurezza e fiducia nei propri mezzi, a partire da quelli espressi proprio dalla rete di eccellenza degli istituti. Una rete che vuole emergere dalla folla degli scoop mediatici di stampo propagandistico e che si presenta a Cernobbio ben sapendo che, tanto per parafrasare Erwin Knoll, "tutto quello che apprendi dai media è assolutamente vero, a parte la rara storia di cui hai una conoscenza diretta". Ma nasce anche dalla consapevolezza che, nell'attuale quadro evolutivo in essere nella Sanità italiana, risulta determinante, per la salute pubblica, il ruolo di costante monitor che questa Area può svolgere, e svolge, a salvaguardia dei livelli qualitativi della filiera alimentare nazionale. E' in questo ambito, peraltro, che si inquadra l'impulso organizzativo che, l'attuale panorama veterinario pubblico, tende a rimodulare l'attività istituzionale attraverso il continuo confronto (tra i soggetti preposti) su nuovi progetti, soluzioni e idee organizzativo-strutturali. Il fine: fornire risposte concrete alle nuove aspettative di salute dei cittadini. Il mezzo: la rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Istituti che sono nati nel periodo che va dagli inizi del secolo fino alla prima metà degli anni Quaranta come laboratori di analisi che garantissero un servizio diagnostico attendibile e sollecito al fine di limitare i danni allora provocati da malattie infettive particolarmente gravi che arrecavano danni ingenti al patrimonio zootecnico nazionale. E che hanno impiegato quasi trenta anni perché il legislatore riconoscesse e valorizzasse (iniziavano gli anni Settanta) la finalità di pubblico interesse delle attività svolte dagli Izs, attribuendo loro connotazione di enti sanitari di diritto pubblico inseriti a pieno titolo nel contesto del Ssn. E oggi, partendo dalle loro caratterizzazioni peculiari, derivanti dalla storia e dalla tradizione di ogni istituto (che se da un lato si sono dimostrati veri e propri punti di forza degli Izs, dall'altro hanno contribuito al mancato sviluppo di una unica identità strutturale di servizio), si presentano con un progetto che vuole cambiare, sul fronte organizzativo-funzionale, il modo di dialogare e di presentarsi della Sanità pubblica veterinaria. L'idea è quella di creare occasioni di confronto e dialogo tra i vari attori dell'Area Medico Veterinaria sugli argomenti di maggior interesse, valorizzando i risultati e i protagonisti dei migliori progetti di ricerca, formazione e comunicazione sanitaria del settore.

L'obiettivo dichiarato, pertanto, è quello di realizzare un'area permanente di confronto scientifico che contribuisca concretamente al dibattito sanitario portando all'attenzione del grande pubblico e dei media, l'eccellenza in Sanità pubblica veterinaria al fine di favorire, in termini informativi, il trasferimento delle migliori esperienze ai cittadini del nostro Paese. Insomma, un vero e proprio progetto di rilancio dell'intero settore che prevede, tra l'altro, di implementare la funzione di ricerca nell'ambito delle competenze assegnate agli Izs attraverso un'articolazione strutturale univoca di chiara matrice manageriale. Le condizioni ci sono tutte: dall'organizzazione a rete dei servizi offerti dagli istituti sull'intero territorio nazionale, all'istituzione dei centri nazionali di riferimento ( veri e propri centri di eccellenza per l'intero sistema sanitario nazionale), passando per l'attuazione delle direttive comunitarie in materia di Qualità attraverso l'accREDITAMENTO dei laboratori degli Izs che, in tal modo, si ergono a punto di riferimento per i controlli degli alimenti destinati all'uomo. ( Il Sole24Ore Sanità, 18/24 marzo 2003)



Fonte: Il Sole24Ore sanità